21. **Allegato B**

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

		PAG.
Interpellanza:		
Grasso	2-00082	1407
Interrogazione a risposta in Commissione:		
Raffaelli	5-00121	1408
Interrogazioni a risposta scritta:		
Scozzari	4-01740	1409
Rebecchi	4-01741	1409
Torre	4-01742	1410
Urso	4-01743	1411
Galletti	4-01744	1412
Tremaglia	4-01745	1412
Tremaglia	4-01746	1412
Tremaglia	4-01747	1412
Baccini	4-01748	1413
Pecoraro Scanio	4-01749	1413
Pecoraro Scanio	4-01750	1413
Vito	4-01751	1414
Cecconi	4-01752	1414
Savarese	4-01753	1415
Sciacca	4-01754	1415
Cecconi	4-01755	1415

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere – premesso che:

sabato 25 giugno, a Licata (Agrigento), l'imprenditore Salvatore Bennici veniva ucciso con quattro colpi di pistola alla testa, sotto gli occhi del figlio;

nei giorni precedenti l'imprenditore Bennici aveva subito atti di intimidazione; alla porta della propria abitazione (cosparsa di benzina) e al suo piccolo cantiere (ordigno dinamitardo sotto una escavatrice);

inoltre lo stesso collaborava con gli organi di polizia per contrastare il *racket* delle estorsioni –:

quale sia l'esatta dinamica dell'attentato;

quali misure di protezione erano state predisposte nei confronti dell'imprenditore;

in che modo il Governo intenda incoraggiare gli imprenditori a denunciare il *racket* delle estorsioni;

quali misure di protezione si intendano assumere per tutelare la sicurezza di quanti si sono già esposti;

quali misure si intendano assumere per accelerare le disposizioni contenute nella legge antiracket, stante la lentezza dell'elargizione del ristoro per i danni subiti;

quali iniziative si intendano assumere al fine di consolidare l'esistenza delle associazioni antiracket e incoraggiare la nascita di altre.

(2-00082) « Grasso, Stanisci, Finocchiaro Fidelbo, Arlacchi, Bongiorno, Di Lello Finuoli, Scozzari, Bargone, Incorvaia, Rizza, Navarra, Lumia ».

* * *

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RAFFAELLI e REBECCHI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

L'Acciai Speciale Terni (AST) – già « Ilva » – produce acciai speciali inossidabili, magnetici, forgiati, e al titanio, con circa 3500 dipendenti e con impianti radicalmente ammodernati a Terni e a Torino;

questa azienda è il maggiore gruppo italiano produttore di acciai inossidabili e uno dei quattro maggiori d'Europa;

l'IRI ne ha deciso la privatizzazione, affidandone il controllo alla Barclaw's Bank, ed è stata presentata nei termini una proposta di acquisto da parte del gruppo italo-tedesco Agarini-Riva-Falk-Krupp;

la proposta, discussa anche con le comunità locali e i sindacati, è stata giudicata accoglibile dall'IRI, che ha aperto una trattativa in esclusiva con il gruppo italo-tedesco;

oltre i termini d'asta è stata presentata una controfferta del gruppo statale francese Ugine che l'IRI ha giudicato inaccoglibile;

nella seduta del 23 giugno il Consiglio di Amministrazione dell'IRI era pronto a firmare il contratto di cessione a fronte dell'adeguatezza dell'offerta e dei piani industriali forniti dal gruppo italo-tedesco, quando d'improvviso tale disponibilità è stata revocata, rinviando ogni decisione alla data del 30 giugno –:

se risponda a verità la notizia, in base alla quale l'IRI sarebbe stata bloccata da un intervento del Governo tendente a rimettere in discussione l'intera operazione;

se risponda altresì a verità la notizia secondo cui tale intervento governativo sarebbe la conseguenza di pressioni di gruppi imprenditoriali italiani tendenti a favorire un ritorno in corsa dell'Ugine;

se non ritengano, i Ministri interrogati, di doversi impegnare affinché la privatizzazione avvenga nella più piena trasparenza, senza ipoteche di gruppi di potere, all'interno di quel sistema di garanzie politiche sul futuro produttivo, occupazionale e di sviluppo della AST che le comunità locali hanno più volte sollecitato;

se non ritenga altresì il Governo di garantire la rapidità e la chiarezza dell'operazione di privatizzazione dell'AST al fine di evitare che della paralisi di uno dei maggiori gruppi europei produttori di acciai speciali si avvantaggi la più agguerrita concorrenza internazionale e al fine di evitare – in aggiunta – che l'incertezza di prospettive degli impianti ternani e torinesi dell'AST metta a rischio altri 3500 posti di lavoro. Gli interroganti considerano urgente una risposta dei Ministri in indirizzo onde evitare che lo spirare della data del 30 giugno, con i vertici dell'IRI dimissionari, dei termini di trattativa ormai scaduti per responsabilità governativa e con la più totale assenza di ogni punto di riferimento politico, trasformi la privatizzazione del « gioiello di famiglia » dell'Ilva in una operazione di saccheggio a scapito dell'interesse nazionale, delle comunità locali e dei lavoratori. (5-00121)

* * *

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCOZZARI, INCORVAIA, CORLEONE, MATTIOLI, PECORARO SCANIO, PROCACCI, GALLETTI e DANIELI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e navigazione.* — Per sapere – premesso che:

l'oasi faunistica di Vendicari, in Sicilia, è un serbatoio di bellezze e rarità naturali che si estende lungo una superficie di oltre mille ettari nel territorio costiero compreso fra i comuni di Noto e Pachino;

sia il litorale che i pantani sono stati investiti da un'ondata di catrame che è il risultato indesiderato del lavoro di pulitura dei serbatoi di una petroliera effettuato di notte al largo della costa;

alcuni dei cormorani che nidificano nella riserva sono rimasti intrappolati nel materiale oleoso e solo l'intervento dei volontari dell'Ente Fauna Siciliana ha limitato danni ambientali disastrosi per la sopravvivenza degli esemplari direttamente minacciati e il degrado irreversibile del loro Habitat;

il corpo forestale di Siracusa ha dovuto impiegare un'intera giornata per effettuare un'accuratissima e minuziosa opera di ripulitura e che nel corso di questo intervento sono stati ritrovati decine di sacchi di plastica dura ricolmi di catrame;

secondo i tecnici della Forestazione questi sacchi potrebbero essere l'indizio rivelatore dell'adozione di un sistema « alternativo » – ma altrettanto dannoso per l'ambiente – di pulitura dei serbatoi. Anziché provocare la fuoriuscita diretta del catrame (che provoca l'allarme immediato per la facile avvistabiltà delle inevitabili estensioni oleose) lo si raccoglie in buste che possono essere successivamente, e con « discrezione » gettate in mare;

quando per accidente i sacchetti di plastica si riempiono (così deve essere accaduto a Vindicari) gli effetti disastrosi per l'ambiente sono assicurati –:

se non sia opportuno un piano di vigilanza straordinario per impedire il ripetersi di simili atti vandalistici;

se non sia il caso di agire con interventi volti ad inasprire tutte le pene che riguardano i reati di inquinamento ambientale internazionale e non;

se non ritengano i Ministri di dover intervenire per intensificare ogni genere di controllo sulle navi che trasportano materiali tossici e nocivi per l'ambiente.

(4-01740)

REBECCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

presso l'ufficio provinciale del lavoro di Sondrio e presso le sezioni circoscrizionali della provincia continuano a verificarsi episodi spiacevoli tali da creare una forte demotivazione da parte del personale;

il direttore reggente, rag. Cicchitti Adolfo, nonostante le continue richieste da parte sindacale e dell'assemblea dei dipendenti che, tra l'altro, hanno aderito in massa ad uno sciopero lo scorso 21 marzo, continua a disporre trasferimenti di sede del personale senza attenersi minimamente ai sottoindicati principi:

a) determinazione delle dotazioni organiche degli uffici e dei carichi di lavoro;

b) ricognizione delle vacanze e degli esuberi;

c) pubblicazione dell'avviso di disponibilità;

d) formazione delle graduatorie;

e) assegnazioni di sede.

in merito, su richiesta sindacale, è intervenuto anche il Prefetto di Sondrio

che ha stabilito in un verbale d'intesa le modalità cui attenersi, peraltro disattese dal dirigente suindicato;

con decreto n. 269/94 in data 13 giugno 1994 il Pretore di Sondrio ha dichiarato l'antisindacabilità del comportamento del direttore reggente l'ufficio del lavoro e della massima occupazione di Sondrio, ordinando allo stesso di attenersi per il futuro al dettato di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 29, in relazione ai movimenti di personale e di attenersi alle direttive concordate nella predetta riunione e dinanzi al Prefetto di Sondrio –:

quali iniziative intenda assumere per ripristinare un clima di serenità operativa che permetta il miglior utilizzo delle risorse umane nei predetti uffici a vantaggio dell'utenza;

quali provvedimenti intende adottare, sulla base dei fatti descritti in premessa, non ultimo quello di revoca dell'incarico del rag. Cicchitti Adolfo, ora direttore supplente dell'ufficio del lavoro di Sondrio. (4-01741)

TORRE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere – premesso che:

con decreto del Ministro dell'interno del 25 gennaio 1985, venne assegnato al comune di Ercolano (NA), ai sensi dell'articolo 1, terzo comma, della legge 8 giugno 1962, n. 604, un segretario generale di classe prima B;

in virtù di detto decreto ed a norma del combinato disposto di cui al citato articolo 1, terzo comma, ed al successivo articolo 4, terzo comma, della prefata legge n. 604 del 1962, il comune di Ercolano si considerò – ed è stato sempre considerato, ad ogni fine di legge, anche dall'Amministrazione centrale – Ente di classe prima B;

di recente, la commissione straordinaria di detto comune, facendo proprio un parere espresso da legale di sua fiducia, ha affermato e certificato che il comune in questione era ed è rimasto di « II classe », assumendo che unico ed esclusivo fondamento della classificazione dell'Ente doveva e deve ritenersi il dato numerico della popolazione residente (che, nella specie, non aveva superato i 65.000 abitanti), per cui l'assegnazione di un segretario generale di classe superiore non ha comportato alcuna elevazione di classe del Comune di Ercolano;

tale assunto non sembra in linea con la richiamata normativa;

l'articolo 1 della legge 8 giugno 1962, n. 604 (così come parzialmente sostituito *dall'articolo 17 del decreto del Presidente* della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749), invero, nello stabilire lo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali, ha classificato i comuni in base al numero degli abitanti, e secondo un'apposita – allegata – tabella (« A »);

la stessa legge, all'articolo 1, terzo comma (non abrogato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1972), ha, inoltre, previsto che, con decreto del Ministro dell'interno, i « comuni riconosciuti sede di stazione di cura, soggiorno e turismo o di importanti uffici pubblici e che siano centri di notevoli attività industriale o commerciale » avrebbero potuto ottenere l'assegnazione di un segretario di qualifica immediatamente superiore, rispetto a quella loro spettante in base alla classificazione stabilita con riferimento all'entità della popolazione residente;

dall'esame unitario delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della citata legge n. 604 del 1962 (come solo parzialmente sostituito dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1972), emerge che il legislatore, nel classificare i comuni in base al numero degli abitanti, ha, però, previsto un correttivo che consente di valutare particolari situazioni ambientali (implicanti degli oneri amministrativi) idonee a giustificare l'assegnazione di un segretario di qualifica

superiore a quella prevista secondo la classificazione rigidamente quantitativa;

poiché l'assegnazione di un segretario di qualifica superiore, per quanto detto, è legata ad obiettive caratteristiche del Comune, deve logicamente conseguire che il decreto ministeriale che provvede ad una tale assegnazione incide anche sulla classificazione del comune interessato, determinando il suo inserimento nella classe superiore a quella che gli spetterebbe con riguardo alla popolazione anagrafica;

tale interpretazione logica della norma è confermata inequivocabilmente ed esplicativamente dal successivo articolo 4 della stessa legge n. 604 del 1962 che disciplina la « revisione della classificazione dei comuni », prevedendola al primo comma, come sostituito dal testo introdotto dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, « entro quattro mesi dalla pubblicazione dei risultati ufficiali del censimento »;

la stessa norma, dopo aver disciplinato, al secondo comma – parimenti nel testo introdotto dal citato articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 749 del 1972 – le modalità della detta revisione nell'ipotesi in cui trascorrano cinque anni senza che sia effettuato alcun censimento, al terzo comma prescrive: « Tra una revisione e l'altra, non è ammessa alcuna variazione che non sia derivante da modificazioni della circoscrizione territoriale o dall'applicazione del terzo comma dell'articolo 1 »;

poiché il terzo comma dell'articolo 1 della legge in esame non è stato mai abrogato, ne consegue chiaramente che lo stesso legislatore, con l'inequivoca disposizione del successivo articolo 4, terzo comma (unico comma non sostituito e certamente vigente) ha considerato tale assegnazione quale causa determinante della variazione della classe del comune e, per di più, con effetto immediato;

ciò stante, l'assegnazione al comune di Ercolano di un segretario comunale di classe prima B, immediatamente superiore, per qualifica, a quella spettantegli in base alla tabella « A » anzidetta comporta la concomitante assegnazione di tale comune alla classe I/B;

della conclusione che precede, del resto, lo stesso Ministero dell'interno – sia con riferimento al comune di Ercolano, sia relativamente ai moltissimi altri comuni che hanno vissuto le identiche vicende – non ha mai dubitato, come si evince dai decreti del 16 marzo 1989 e del 4 ottobre 1993, pubblicati rispettivamenti nei supplementi ordinari della *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 31 agosto 1989 e n. 289 del 10 dicembre 1993;

la classificazione dell'Ente, oltre che per i fini specifici contemplati dalla menzionata normativa – l'unica esistente in tema di classificazione dei comuni – assume rilevanza anche ai fini della determinazione della struttura organizzativa dell'Ente e dell'inerente adeguamento degli uffici e dei servizi, in rapporto alle esigenze concrete e di sviluppo della città;

i comuni hanno l'obbligo di dotarsi, entro il 31 dicembre 1994, della nuova pianta organica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 –:

se il Governo non intenda chiarire che l'intervenuta assegnazione, al comune di Ercolano, con il decreto ministeriale del 25 gennaio 1985, di un segretario di classe prima B ha inciso sulla classificazione del predetto comune, determinandone il suo inserimento nella classe prima B, a norma e per effetto del combinato disposto di cui al terzo comma dell'articolo 1 della legge n. 604 del 1962 e al terzo comma – mai abrogato, né sostituito, né modificato – dell'articolo 4 della stessa legge. (4-01742)

URSO. — *Ai Ministri del bilancio, del tesoro e dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere – premesso che:

l'Alitalia nell'attuazione del Piano di ristrutturazione in cui si prevedono tagli di

organici per circa il 20 per cento delle unità lavorative ha messo in esubero circa 70 dirigenti, probabili compartecipi dell'attuale sfascio aziendale;

alla liquidazione delle competenze spettanti per legge, a quanto denunciato dalla Cisnal-Trasporti, la compagnia di bandiera per opera dei responsabili del personale starebbe per elargire a titolo di « bonus » una somma pari a circa 36 mensilità cadauno (circa 400 milioni *pro capite*) che in totale ammonterebbe a circa 300 miliardi –:

se la notizia corrisponda a verità e, in tal caso, quali interventi i ministri competenti intendano realizzare affinché il comportamento dei vertici Alitalia sia ricondotto a coerenza con gli obiettivi enunciati: contenimento dei costi e moralizzazione. (4-01743)

GALLETTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere – premesso che:

i carabinieri di Piacenza, in collaborazione con il Nucleo operativo ecologico di Roma hanno denunciato diciotto persone a piede libero con accuse che fanno riferimento alla normativa che disciplina lo smaltimento dei rifiuti tossici;

in particolare tonnellate di sabbia all'arsenico sarebbero state utilizzate per lastricare strade e ricoprire cortili privati. Sostanze velenose di questo tipo sono state infatti ritrovare in tre comuni della zona, Caorso, Calendasco e San Pietro di Cerro;

stando alle prime ricostruzioni la sabbia (che secondo quanto accertato dall'USL n. 3 di Fiorenzuola conterebbe anche alte concentrazioni di arsenico e piombo) potrebbe provenire dai residui di lavori di pulizia su navi cisterna o da scorie generate in altoforno –:

quale sia l'esatta provenienza di queste scorie tossiche;

se sia ipotizzabile che questa criminale modalità di smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi sia praticata anche in altre parti del Paese;

quali urgenti iniziative siano state intraprese per la bonifica dei luoghi contaminati in provincia di Piacenza;

quali urgenti iniziative siano in programma per arginare il sempre più diffuso traffico illegale di rifiuti tossico-nocivi, che, come ampiamente dimostrato da inchieste della magistratura, coinvolgono anche interessi della criminalità organizzata, oltre a costituire gravissimo pericolo per l'ambiente e per la salute. (4-01744)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano i motivi che ritardino il pagamento degli arretrati per la maggiorazione spettante quale ex combattente al signor Caridi Carino, nato il 15 giugno 1919, titolare della pensione n. 50208188-VO/S assunta in carico della sede INPS di Imperia dal 1° gennaio 1991, maggiorazione attribuita dal Servizio rapporti e convenzioni internazionali della Sede centrale su ricostituzione della pensione n. 20019398/SO. (4-01745)

TREMAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere cosa impedisca la definizione della domanda di pensione di accompagnamento presentata il 23 dicembre 1988 al Presidio Cassia della USL Roma 12 dalla signora Sonego Rosalia vedova Bratina, in favore della signora Praturlon Erminia nata a Pordenone il 7 novembre 1901 residente a Roma, via Inverico n. 20, scala C, interno 5, a tutt'oggi senza alcuna risposta. (4-01746)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

quali siano i motivi per cui non si sia dato corso al trasferimento dei pagamenti, richiesto più volte tramite l'ambasciatore

d'Italia di Lima (Perù), del trattamento spettante per la Medaglia di bronzo al valor militare al signor Giovanni De Gennaro, nato a Milano il 16 settembre 1921, residente a Lima, Calle Diez, n. 211, Corpac, Perù. Il signor De Gennaro titolare del certificato di pensione n. 5981429 rilasciatogli il 3 dicembre 1954 ha riscosso soltanto la prima rata essendo poi emigrato all'estero;

se, dato il tempo trascorso, non si ritenga di regolarizzare con ogni possibile urgenza il pagamento in Perù del suddetto trattamento e degli arretrati al signor Giovanni De Gennaro. (4-01747)

BACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

in data 26 maggio 1994 la Regione Lazio, con lettera al Commissario Straordinario del Comune di Fiumicino, ha sollecitato la demolizione dei manufatti presenti nel Comune di Fiumicino in località Fiumara Grande-Passo della Sentinella;

pur rientrando la stessa area fra quelle di particolare interesse ambientale, nel tempo nulla è stato fatto per impedire sul nascere il fenomeno di edilizia spontanea, creando così aspettative di legittimità nelle centinaia di famiglie che hanno costruito abusivamente una casa;

la paventata demolizione ha gettato gli abitanti nello sgomento e nel terrore di restare senza un tetto;

le demolizioni, turbando il diritto alla casa, considerato dagli stessi abitanti legittimo, a causa di quanto sopraesposto, possono provocare problemi di ordine pubblico –:

se intenda intervenire per provvedere alla sospensione del provvedimento di demolizione, al fine di addivenire a soluzioni definitive per la sistemazione alloggiativa degli abitanti interessati. (4-01748)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

con ordinanza assessorile n. 75 del 15 maggio 1992, veniva ordinato alla Società Sant'Egidio srl la sospensione dei lavori estrattivi nella cava abusiva condotta dalla stessa nel comune di Pagani (Sa), località Torretta, su suoli di proprietà della signora Tortora Annunziata;

il Corpo forestale dello Stato – Comando di stazione di Cava de' Tirreni (Sa) rendeva noto, con una nota del 21 gennaio 1994, di aver contestato al signor Marrazzo Attilio, amministratore delegato della citata società, di aver continuato l'estrazione di materiale roccioso su una superficie di 2300 metri quadrati circa, con il conseguente abbassamento dei preesistenti gradoni fino alla quota del piazzale, in completo dispregio dell'ordinanza di sospensione sopracitata;

in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale n. 54 del 13 dicembre 1985, il Presidente della regione Campania con ordinanza n. 337 del 10 marzo scorso, ordinava il sequestro amministrativo della cava citata, la recinzione del suo intero perimetro e lo sbarramento dell'accesso alla stessa, da effettuarsi entro dieci giorni dalla data dell'ordinanza, mediante apposizione di sigilli all'ingresso della cava stessa nonché ai macchinari da parte del personale regionale di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 54 del 1985;

a tutt'oggi, invece, l'attività estrattiva prosegue e non si è registrato alcun intervento del personale regionale in attuazione dell'ordinanza citata –:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, perché venga fatta rispettare la citata ordinanza;

quale sia la valutazione dei ministri interrogati rispetto al comportamento del personale regionale inadempiente. (4-01749)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il piano regolatore del comune di Montauro (Cz), trasformato da prevalente-

mente agricolo a residenziale, è stato rigettato dall'Assessorato all'ambiente della regione Calabria;

nonostante ciò si registra nel territorio comunale di Montauro una recrudescenza della speculazione edilizia con aperture di nuovi cantieri senza licenze edilizie né tantomeno con esposizione di alcun cartello indicante i dati minimi necessari del manufatto in corso;

l'amministrazione comunale non sembra interessata ad intervenire per bloccare i lavori e sequestrare i cantieri né a salvaguardare l'ambiente;

il comune di Montauro, nello stesso tempo, fa parte di quei comuni marini che hanno ottenuto il finanziamento Cee per l'attuazione del progetto Pegaso per il ripopolamento delle specie ittiche –:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per salvaguardare quello che è considerato un luogo di notevole bellezza ambientale e che rischia, con una cementificazione selvaggia, quale quella in atto, irrimediabilmente di sparire. (4-01750)

VITO, BONINO, CALDERISI, STRIK LIEVERS, TARADASH e VIGEVANO. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'ambiente.* — Per sapere:

se intenda adottare le opportune iniziative anche di carattere internazionale e se corrisponda al vero che il comune di Sesana (Slovenia) avrebbe approvato il progetto esecutivo per la costruzione di un autodromo presso la località di Presnica, e ciò in relazione al quesito che segue;

se non intendano immediatamente attivarsi presso le Autorità slovene, anche in sede di ridiscussione degli accordi bilaterali, per impedire che, a pochi chilometri da Trieste, si distrugga ulteriormente il patrimonio ambientale, si sfregi un ecosistema delicato e già gravemente intaccato come il territorio carsico, proprio nel momento in cui si tenta di istituire il Parco internazionale del Carso tra Italia e Slovenia, e dopo che gran parte dei cittadini di Trieste si sono espressi contro la creazione della zona franca industriale a cavallo del confine, prevista dal Trattato di Osimo in un'area non lontana da quella in cui si vorrebbe ora costruire l'autodromo. (4-01751)

CECCONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

in relazione al progetto dei lavori della ferrovia ad alta velocità riguardante la tratta Roma-Napoli l'affidamento dei lavori è stato concesso a *general contractors;* gli atti fondamentali dell'affidamento dei lavori dovrebbero comportare, nell'ordine, la concessione, il contratto di programma ed il contratto di servizio –:

se, al momento dell'affidamento dei lavori, fosse stato firmato l'atto di concessione dalle Ferrovie dello Stato alla TAV SpA;

se, al momento della sigla dei contratti con i *general contractors,* il progetto esecutivo dei lavori (definito nei prezzi unitari e nei computi metrici, nel costo complessivo con relativa incidenza e specificazione della manodopera sul costo) fosse stato regolarmente perfezionato;

quale sia il nome delle società *general contractors* aggiudicatrici dei lavori, con l'entità degli importi degli stessi e la data di stipula dei contratti;

se, al momento della stipula dei contratti, fosse stata corrisposta da parte delle società *general contractors* adeguata fideiussione;

se, al momento della stipula dei contratti, il Ministro dell'ambiente avesse espresso il suo parere e fossero state convocate tutte le conferenze di servizio interessanti la tratta;

se attualmente siano stati corrisposti anticipi sull'importo dei lavori aggiudicati. (4-01752)

SAVARESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il quotidiano romano *Il Tempo* ha pubblicato il giorno 23 giugno 1994 con grande evidenza un articolo sui problemi gravi e tendenzialmente pericolosi per la salute che affliggono l'area cimiteriale di Prima Porta;

tale problema è stato più volte sollevato dagli abitanti della zona di Labaro-Prima Porta, preoccupati per il passivo atteggiamento delle autorità comunali;

il presidente della XX circoscrizione Marco Daniele Clark è anch'egli intervenuto a tutela degli interessi della cittadinanza –:

se il Ministro sia a conoscenza di tali problemi e, in caso affermativo, che cosa intenda fare in merito. (4-01753)

SCIACCA, PISTONE e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

alle ore 03,20 del 27 giugno 1994 sono stati esplosi cinque colpi di arma da fuoco contro due automobili posteggiate di fianco all'entrata del centro sociale « La Torre » sito in via Rousseau 90 a Roma;

le forze dell'ordine hanno rinvenuto nei pressi del centro sociale quattro bossoli calibro 9;

il centro sociale « La Torre » che opera da pochi mesi, stava qualificando la propria azione con iniziative sociali rilevanti;

già nel recente passato nelle stesse zone i fascisti avevano attuato azioni violente nei confronti di sedi di partiti della sinistra e associazioni;

recentemente erano stati diffusi volantini, anonimi, ma che si presuppone diffusi da elementi legati all'organizzazione « la vandea » che pubblica un periodico « La spina nel fianco » conosciuto come ponte di unione tra le organizzazioni « meridiano zero » e « movimento politico », nei quali si formulavano minacce nei confronti del citato centro sociale;

nella stessa serata sono apparse nelle zone adiacenti scritte murali inneggianti all'aderente al movimento politico, soprannominato « kapplerino » morto a seguito di una rapina avvenuta il giorno prima;

quanto avvenuto recentemente nella città di Roma rappresenta un segnale assai grave della ripresa di iniziativa da parte della destra neofascista, giungendo all'uso delle armi da fuoco, e di rapine per l'autofinanziamento –:

se sia a conoscenza dei fatti illustrati dagli interroganti;

se sia a conoscenza della riorganizzazione di gruppi dell'estrema destra neofascista che punterebbero attraverso l'*escalation* di azioni, anche gravi, nei confronti di sedi democratiche, a minare il tessuto democratico della città di Roma e del Paese intero;

quali azioni intenda intraprendere allo scopo di impedire che azioni come quelle denunciate non abbiano più a ripetersi. (4-01754)

CECCONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

nel progetto dei lavori della ferrovia ad Alta Velocità riguardanti la tratta Roma-Napoli, nel tratto compreso tra il chilometro 50,875 circa e il chilometro 56,375 circa il tracciato originariamente previsto è stato modificato rispetto a quanto riportato nella tavoletta I.G.M. 1:25.000 –:

sulla base di quale valutazione il tracciato originario sia stato modificato. (4-01755)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

Stampato su carta riciclata ecologica

ALB12-21
Lire 500